

Quotidiano

Direttore: Michele Brambilla

Lettori Audipress 05/2017: 30.017

QUESTURA IL SINDACATO DI POLIZIA SIAP SI MOBILITA PER AVERE PIU' RISORSE

«Servono 30 agenti in più»

Laura Frugoni

II La ricetta per avere una città più sicura? Servono più poliziotti. Divise giovani e dal passo veloce, che raggiungano i colleghi che già solcano le strade di Parma. Per far cosa lo sappiamo bene, vista la fauna di «avvoltoi» (leggi: ladri, borseggiatori e affini) che ci gira intorno giorno e notte.

Dunque: con quanti poliziotti in più Parma tornerebbe a respirare un po' meglio? «Per sanare l'organico della nostra **questura**, serve un minimo di trenta uomini», rispondono di getto loro due che da tempo battono questo ferro, ossia Giovanni Scollo e Nicola Paoletta, rispettivamente segretario provinciale e vice segretario del **sindacato di polizia Siap**. Ne sono convinti da un pezzo: in una città come la nostra «il problema non è il terrorismo ma la microcriminalità», che scorrazza nella fu-iso-la felice. Gente che magari arresti oggi e domani te la ritrovi davanti libera come l'aria e la frustrante giostra ricomincia daccapo.

Scollo e Paoletta ieri mattina sono andati a Piacenza a una riunione che ha messo intorno a un tavolo tutti i segretari provinciali dell'Emilia Romagna, per l'occasione è arrivato anche il segretario nazionale **Siap**, Giuseppe Tiani. I nostri poliziotti s'erano portati una copia della «Gazzetta» per squaderarla davanti ai colleghi: «Certo, due pagine di statistiche fanno colpo», riflette Scollo. Un sondaggio che, per chi si occupa di sicurezza, mette il dito nella piaga: come la vedono gli agenti? «Sono frustrati, dispiaciuti... vorrebbero fare di più ma i mezzi sono quelli».

Scollo riferisce anche dell'ulti-

mo faccia a faccia con il **questore**. «Abbiamo avuto un incontro il mese scorso: gli abbiamo ribadito il problema della carenza del personale». Risposta? «Ha detto di aver già fatto le sue richieste al Ministero».

Intanto il tempo corre, «e il nostro organico resta ormai fermo dal 1989. Rispetto a quei tempi siamo in un altro mondo: pensa a come sono cambiati i gruppi criminali, la tipologia dei reati...».

In forza alla **questura** di Parma oggi ci sono circa 180 uomini, che possono anche sembrare tanti, «ma se togli quelli intorno ai 50 anni, gli agenti a casa in malattia, gli aggregati, gli amministrativi...». Togli di qui togli di là, di divise da mettere in strada ne restano pochine. «Un'altra cosa: sono anni che questo sindacato chiede che la **polizia** municipale faccia un turno di 24 ore. Ci darebbero una grossa mano - insiste Paoletta - ad esempio nel rilevare gli incidenti stradali. Ogni volta che succede di notte, c'è una volante costretta a restare ferma».

Qual è ora il vostro piano d'attacco? «Insistere con queste richieste. Domani abbiamo un'altra riunione a Reggio Emilia, poi saremo a Bologna. Intanto qualcosa comincia a muoversi. Durante l'incontro al Dipartimento è stato annunciato dal **capo della polizia** che saranno assunti settemila nuovi agenti nei prossimi tre anni». Non li dirotteranno mica tutti a Roma o a Milano. «Il punto è proprio questo - dice Scollo - si sta cominciando a comprendere che la sicurezza è un problema nelle città di provincia come la nostra. Nelle piccole province manca personale. E gli agenti invecchiano: da noi l'età media è superiore ai 45 anni». ♦

